

MERITI, MOLTI RICONOSCIMENTI, POCHI

Dicevo, nel precedente punto nave, quanto è interessante scoprire, attraverso i siti Internet delle nostre strutture periferiche, la variegata e multiforme realtà della LNI. Ma quando mi accade di rinnovare questa scoperta di persona, nel corso di una visita, l'interesse si trasforma in vera e propria gioia ed emozione. Non credo che esista un'altra associazione capace di offrire tante diverse meraviglie. Ad ogni visita, cresce il mio apprezzamento per la Lega Navale, il mio orgoglio di appartenere a questo nostro antico e bellissimo sodalizio.

Rifletto, ogni volta, che la vera forza della Lega Navale è data proprio dalla somma dell'impegno e del prestigio di tante Sezioni e Delegazioni. Ognuna è diversa dalle altre. Ma tutte hanno qualcosa di inconfondibilmente nostro. Ed è la genuinità, il disinteresse e lo slancio dei tanti che si impegnano per il nostro ideale comune: estendere e condividere la nostra grande passione per il mare.

Credo che se guardiamo indietro possiamo ben dire che la storia della Lega Navale è una "success story". Una storia in cui il nostro radicamento sul territorio e la continuità spesso centenaria della nostra presenza confermano la persistente validità dei nostri obiettivi di diffusione della cultura del mare. Perché i nostri obiettivi non sono legati ad una moda del momento, ma interpretano un'esigenza vera, rispondono ad un sentimento genuino, ad un "bisogno di mare" che non diminuisce e che anzi vediamo crescere giorno per giorno nei giovani.

Eppure, la nostra strada è spesso impervia. E mentre guardiamo con soddisfazione ai successi riconosciuti di tante nostre strutture, non possiamo non rilevare con rammarico che molte altre sono oggetto di interferenze, di ostacoli, talvolta di veri e propri "attacchi". Non parlo di cose da poco: parlo di ragionevoli richieste che restano ignorate, di collaborazioni ed autorizzazioni inspiegabilmente negate, di concessioni demaniali rifiutate o addirittura ritirate. Ed il rammarico è ancor maggiore perché questi ostacoli vengono spesso frapposti proprio da coloro – amministrazioni, enti, or-

ganismi pubblici e locali – ai quali vorremmo offrire la nostra collaborazione e che dovrebbero condividere le nostre finalità istituzionali.

Il fatto è – non lo ripeteremo mai abbastanza – che da noi manca una vera cultura del mare, una profonda e sentita passione per il mare. Troppo spesso, anche chi ha facoltà e competenza per operare e decidere nelle "cose di mare" lo fa senza mettere al primo posto quello che dovrebbe essere il grande obiettivo comune: diffondere, soprattutto tra i giovani, la cultura del mare. Ed accade così che altre ragioni, altri obiettivi, altre finalità vengono fatte prevalere rispetto alla storia ed all'impegno di chi – come la Lega Navale – da anni e decenni si è prodigata disinteressatamente, anzi impegnando del proprio, in tempo e denaro, per la promozione della cultura del mare.



Mea culpa? Anche, ma solo un po' e solo in parte. Certo, quei nostri pochissimi soci, la nostra piccola "minoranza appariscente", che pensano ancora che un posto barca sia più importante di una scuola di vela, o che un giro di pesca con quattro amici valga più di una serie di conferenze nelle scuole dovranno rivedere le loro posizioni, e convincersi che il futuro della Lega Navale sta tutto e solo nell'articolo 2 dello Statuto. Ma non è certo questa piccola minoranza che può farci comprendere le scelte di quei pubblici funzionari ed amministratori che nascondono dietro un velo di formalismo burocratico e di pretesa imparzialità ed equidistanza la loro rinuncia ad un preciso dovere: saper distinguere tra chi si accorge del mare solo se e quando vi intravvede un business e chi – come la Lega Navale – opera disinteressatamente per la cultura del mare.

Cosa fare? Continuare le buone cose che abbiamo sempre fatto nel pubblico interesse, per il mare, per i giovani: sono la nostra carta vincente. Impegnarci per farla conoscere di più e meglio. Ed avere fiducia: alla fine, anche i più miopi riconosceranno dove sta veramente la passione del mare e l'impegno genuino per diffonderne l'amore e la cultura.

Amm. Angelo Mariani